

SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Cantiere Astoria, rigettato il ricorso A Lavagna i lavori andranno avanti

«Inammissibile» bloccare la riqualificazione,
appartamenti pronti in quattordici mesi

LAVAGNA. Il Consiglio di Stato ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dall'associazione onlus "Verdi Ambiente e Società - Vas" e da alcuni residenti della zona di Cavi Arenelle, che volevano bloccati i lavori per la costruzione del nuovo residence Astoria.

La sentenza del Consiglio di Stato è arrivata ieri. I lavori, ripresi lo scorso dicembre, per il cantiere Astoria andranno avanti. L'area appartiene al fondo "Pegaso", costituito da investitori privati, impegnati in diversi interventi immobiliari, ed è destinata a ospitare un albergo a tre stelle di categoria superiore e, verso la chiesa, una palazzina con 43 appartamenti (tra i 45 e 115 metri quadrati), posti auto pertinenziali e locali di servizio interrati. Un caseggiato indipendente da ciò che resta dell'Astoria che



IL RESIDENCE SARÀ TERMINATO IN 14 MESI

LAVAGNA. Per concludere i lavori al residence, bloccati per otto mesi lo scorso anno, saranno necessari 14 mesi di cantiere. Poi verrà terminato il nuovo hotel.

sta risorgendo come struttura ricettiva di nuova generazione con 163 posti letto, 56 posti auto: 40 interrati e 16 in superficie. Un hotel dotato di centro benessere, piscina. Rinegoziati i mutui con la banca, dopo il congelamento dei finanziamenti, gli investitori hanno chiesto al sindaco di Lavagna, Giuliano Vaccarezza, di rivedere la convenzione sottoscritta il 23 novembre 2010, quando l'obiettivo era consegnare il rinnovato hotel e l'immobile residenziale entro marzo/aprile 2013.

«A marzo scorso eravamo stati costretti a fermarci per problemi di accesso al credito - spiegava, lo scorso dicembre, Lorenzo Bonomelli, responsabile dell'investimento dell'area immobiliare - Per fortuna la situazione è stata compresa da tutti i nostri creditori che

hanno accettato di attendere. La parte residenziale è ultimata al 95 per cento e verrà rapidamente completata mentre porteremo avanti i lavori dell'albergo. Non ci sono attività speculative in corso, ma, dovendo in gran parte autofinanziare l'operazione immobiliare, vorremmo riuscire a incassare denaro con la vendita degli appartamenti per accelerare i tempi del cantiere».

Che, tenuto anche conto della sosta forzata e prolungata, non sarà chiuso prima di 12/14 mesi. Pesante anche l'ipoteca bancaria che grava sull'intero complesso: 46 milioni di euro, lievitata nelle ultime settimane con l'erogazione di altri quattro milioni di mutuo dalle banche.

ALPO.

ponte@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA